

# Magliaso È scomparso Paolo Morigi Fu tra i fautori del Museo delle Culture

Lutto nel mondo della cultura cantonale per la recente scomparsa di Paolo Morigi noto mercante e appassionato collezionista d'arte, domiciliato a Magliaso, figura di spicco nello sviluppo del Museo d'Arte della Svizzera italiana (MASI) e soprattutto nella nascita del Museo delle Culture di Lugano, a cui contribuì incessantemente per la sua affermazione.

«Siamo profondamente addolorati per la perdita di Paolo Morigi – rileva il direttore del Museo delle culture, Paolo Campione – che vogliamo ricordare con grande riconoscenza. Il mondo dell'arte poggia su tre persone fondamentali, il collezionista, il mercante e il direttore del museo, e sul circolo virtuoso che si viene a creare fra loro. Un circolo che non si basa solo sull'acquisizione di un'opera, ma che è capace di generare scambi sulla base di un rapporto di fiducia sempre più stretto che alla fine sfocia in una vera e propria amicizia». Cittadino svizzero discendente da una famiglia aristocratica di Ravenna, nato nel 1939, Morigi era un collezionista eclettico che senza trascurare altri ambiti focalizzò i suoi interessi verso l'arte etnica e primitiva africana e dell'Oceania. A partire dagli anni '60 del secolo scorso cominciò a raccogliere opere in parte provenienti da importanti collezioni come quella di Georges F. Keller e Han Coray, e proprio in quel periodo incontrò il pittore e scultore Serge Brignoni di cui divenne grande amico. «Un rapporto importante – rileva Campione – e quando l'artista pensò di donare la sua collezione di sculture create dai popoli dell'Estremo Oriente, fu proprio Morigi che insieme a due altre persone lo accompagnò nelle sue riflessioni, contribuendo così alla decisione finale di affidare il patrimonio alla Città di Lugano». Dopo la sua creazione, Morigi rimase sempre molto legato al Museo delle Culture sostenendone l'attività, rivestendo un ruolo importante nella commissione che nominò proprio Paolo Campione alla testa dell'infrastruttura, e in seguito entrando a far parte del comitato scientifico.

Non va poi dimenticato il fondo librario «Paolo Morigi», acquistato dal Museo delle Culture nel 2005, che ne costituisce oggi il nucleo della biblioteca. Lo stesso è composto da oltre 4000 volumi divisi in tre parti. La prima con circa 2200 volumi di arte etnica e di archeologia delle civiltà dell'Africa, dell'America e dell'Oceania. La seconda conta un migliaio di volumi di arte e archeologia relativi agli interessi collezionistici del proprietario e la terza con oltre 800 cataloghi d'asta delle maggiori case del mondo, accuratamente conservati, numerose riviste e una piccola fototeca che costituiscono parte accessoria, ma significativa, del corpus.